

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 10 (2008)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Una scelta di campo appagante  
**Autor:** Eid, Luca  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1001590>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Una scelta di campo appagante



Il fatto che i disabili siano totalmente integrati nella scuola italiana è una conquista sociale che per noi che l'abbiamo ereditata e che la viviamo quotidianamente ci sembra un qualcosa di scontato. In altri paesi la situazione è ben diversa.

*Luca Eid*

► C'è chi segrega ancora i disabili in scuole speciali; c'è chi adotta un regime d'inclusione parziale; c'è infine chi, come l'Italia, ha optato per l'integrazione totale e ha adottato il modello della pedagogia speciale che viene definito come «one track approach», basato sull'inclusione degli allievi disabili nelle scuole e classi normali. Di fatto dagli anni Settanta tutti i tipi di disabilità sono per legge integrati nelle scuole e classi normali. La normativa, molto articolata, prevede tra i tanti diritti dei disabili, il diritto all'istruzione, alla pratica sportiva, all'eliminazione delle barriere architettoniche, alla mobilità, alle protesi ed ausili.

## Un docente specializzato ogni due allievi

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili è ormai una realtà che si consolida col passare degli anni; il numero degli iscritti è infatti in costante crescita e in dieci anni le iscrizioni sono aumentate del 57,5%. Mentre negli ultimi anni l'aumento della presenza di alunni disabili nella scuola dell'obbligo si mantiene su livelli più o meno contenuti, in quanto la legge garantisce a tutti il diritto all'istruzione, un incremento maggiore si registra per la scuola secondaria di secondo grado (si passa dallo 0,8% di iscritti nel 2001/02 all'1,5% del 2006/07): indice del bisogno di acquisire una maggior competenza, che dia la possibilità anche a chi è disabile di integrarsi maggiormente nella società e nel mondo del lavoro.

La quasi totalità degli studenti disabili è inserita nelle classi ordinarie e nel 94,5% dei casi presentano una disabilità di tipo mentale e/o fisico. Il loro inserimento prevede la figura dell'insegnante di sostegno specializzato per favorire l'integrazione e lo sviluppo del disabile. Nella scuola statale, in corrispondenza dell'aumento di alunni disabili, si è determinata una crescita anche nel numero dei docenti a questi dedicati che rappresentano il 10,6% del corpo insegnante. In media viene assegnato un docente ogni due ragazzi disabili.

## I limiti dell'attuazione

I dati che emergono da alcune ricerche sulla pratica dell'educazione fisica da parte dei disabili (La Fabbrica, 2001; Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo, 2007) possono offrire un quadro piuttosto interessante e realistico della situazione. Questa la sintesi.

**Impianti sportivi:** le strutture ed impianti sportivi scolastici non sono ancora del tutto adeguati affinché sia possibile la presenza di un disabile. Il 40% dei docenti di educazione fisica denuncia barriere architettoniche che ostacolano l'accesso alla palestra dei disabili.

**Docente di sostegno:** praticamente le ore di sostegno vengono utilizzate solo nelle altre materie. È molto raro trovare un insegnante di sostegno presente in palestra (20% dei casi). Solo il 30% dei docenti di educazione fisica si dichiara soddisfatto della collaborazione con il docente di sostegno.

**I limiti:** un terzo dei docenti di educazione fisica dichiara che la presenza di un disabile in palestra limita lo svolgimento delle attività. Questo nonostante la maggior parte di loro sia disponibile a accettare la loro presenza durante le attività.

**Formazione:** modesta è di solito la formazione specifica dei docenti di educazione fisica sia nell'ambito delle attività fisiche adattate che nell'educazione speciale. Infatti, più della metà degli insegnanti dichiara di non possedere una formazione sufficiente.

**Collaborazione:** la maggior parte dei docenti (80%) afferma che esiste poca collaborazione tra tutti gli enti territoriali che dovrebbero partecipare alla realizzazione di progetti sull'inclusione degli alunni disabili. Le risorse sono spesso limitate e le iniziative sovente lasciate alle singole persone.

## L'autonomia crea iniziativa

Uno spiraglio per un futuro miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'ambito dell'educazione fisica lo si può intravedere attraverso l'autonomia scolastica. Nella scuola è infatti possibile oggi prevedere una serie d'iniziative che essa può realizzare autonomamente: percorsi didattici individualizzati, Piano dell'offerta formativa, carta d'identità della scuola, utilizzo alternativo del monte ore (20%), fare ricerca, formazione e aggiornamento dei docenti, attuare convenzioni con università e ad altri soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali. //

► Luca Eid, sulla sinistra nella foto, è ricercatore presso l'Agenzia Italiana per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Contatto: eid@irre.lombardia.it